



STUDIO PIZZANO

COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

www.studiopizzano.it

DECRETO BOLLETTE 2025: AIUTI DA 3 MILIARDI PER FAMIGLIE E IMPRESE CONTRO IL CARO ENERGIA

Publicato il 3 Marzo 2025 di Sabatino Pizzano



Il Consiglio dei Ministri ha approvato un importante decreto per contrastare l'aumento dei costi energetici, stanziando 3 miliardi di euro a supporto di famiglie e imprese. La misura, denominata "Decreto Bollette", prevede un contributo fino a 500 euro per le famiglie con ISEE fino a 25.000 euro e agevolazioni significative per le aziende, con un risparmio stimato del 20% sulle bollette per le piccole e medie imprese. Gli stanziamenti si suddividono in 1,6 miliardi destinati alle famiglie e 1,4 miliardi alle imprese, con fondi reperiti dalla Cassa servizi energetici e ambientali, evitando così ulteriore indebitamento pubblico. Il provvedimento comprende sia misure contingenti per fronteggiare l'attuale crisi energetica sia interventi strutturali per regolamentare il mercato.

Il bonus per le famiglie: chi ne ha diritto e come funziona

La misura prevede un'articolata struttura di sostegno economico calibrata in base alla situazione reddituale dei nuclei familiari. **Per tutti i nuclei con ISEE fino a 25.000 euro** è previsto un contributo di circa 200 euro per il prossimo trimestre, subordinato alla presentazione della certificazione ISEE. Si tratta di un intervento che coinvolgerà una platea molto ampia di beneficiari.

Le famiglie che già usufruiscono del bonus sociale, ovvero quelle con **ISEE fino a 9.530 euro** (soglia che sale a 15.000 euro per i nuclei con tre figli e a 20.000 euro per quelli con più di tre figli), potranno beneficiare di un supporto significativamente maggiore, fino a 500 euro. Tale importo deriva dalla somma dell'agevolazione già riconosciuta tramite il bonus sociale, quantificabile mediamente in 320 euro, con il nuovo contributo di 200 euro.

Il meccanismo di erogazione si basa sulla semplice presentazione dell'ISEE, senza necessità di ulteriori adempimenti burocratici, in linea con quanto affermato dalla Presidente del Consiglio Giorgia Meloni: "La stragrande maggioranza delle famiglie potrà contare su un sostegno concreto che sentiranno già nelle prossime settimane".

Esempio pratico: Una famiglia di quattro persone con un ISEE di 15.000 euro riceverà automaticamente un contributo di 200 euro. Se invece si tratta di una famiglia con tre figli e stesso ISEE, essendo già beneficiaria del bonus sociale, riceverà complessivamente circa 500 euro (320 euro del bonus sociale + 200 euro della nuova misura).

Misure per le imprese: riduzione dei costi energetici e sostegno alla transizione

Il decreto prevede un pacchetto di interventi anche per il tessuto produttivo nazionale, con una particolare attenzione sia alle aziende energivore sia alle piccole e medie imprese. La ripartizione delle risorse destinate alle imprese prevede **600 milioni per le aziende energivore** attraverso il finanziamento del fondo per la transizione energetica nel settore industriale, i cui fondi provengono dai ricavi delle aste sulle quote di emissione di CO2 del 2024.

Per quanto riguarda le piccole e medie imprese, il decreto stanziava **700 milioni** che si traducono nell'azzeramento della componente Asos relativa agli oneri di sistema per tutti i clienti non domestici. Secondo quanto dichiarato dalla Premier Meloni, questa misura comporterà "un risparmio in bolletta intorno al 20%", rappresentando un significativo alleggerimento dei costi operativi per migliaia di piccole realtà imprenditoriali.

Esempio applicativo: Un'attività commerciale con un consumo medio annuo di energia elettrica di 40.000 kWh e una spesa annuale di circa 10.000 euro potrebbe risparmiare, grazie all'azzeramento della componente Asos, circa 2.000 euro nell'anno in corso.

Mercato libero dell'energia: proroga per i clienti vulnerabili e nuove regole contrattuali

Un aspetto rilevante del decreto riguarda la regolamentazione del passaggio al mercato libero dell'energia, con particolare attenzione alla tutela dei clienti vulnerabili. Il provvedimento stabilisce che "i clienti forniti nell'ambito del servizio a tutele graduali, che dovessero acquisire la qualifica di clienti vulnerabili, continueranno a essere serviti nel medesimo servizio fino al **31 marzo 2027**".

I soggetti interessati mantengono comunque la facoltà di stipulare in qualsiasi momento un nuovo contratto nel mercato libero o con l'esercente la maggior tutela competente per area territoriale. Si tratta di una misura che mira a proteggere le categorie più fragili nel delicato processo di liberalizzazione del mercato energetico.

Il decreto introduce anche una disposizione innovativa relativa al gettito IVA: qualora il prezzo della componente gas ed elettricità dovesse aumentare oltre il 20% rispetto alle previsioni del documento di programmazione economica, il maggior gettito fiscale confluirà in un fondo destinato ai clienti vulnerabili, creando così un meccanismo automatico di protezione dalle fluttuazioni di mercato.

Interventi strutturali: trasparenza contrattuale e poteri di vigilanza

Il decreto Bollette si caratterizza anche per gli interventi di natura strutturale, finalizzati a migliorare il funzionamento complessivo del mercato energetico. In primo luogo, viene affrontata la questione della trasparenza contrattuale, definendo le **condizioni tipo** che i contratti nel mercato libero dovrebbero rispettare.

Come sottolineato dal Ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, l'obiettivo è porre rimedio alla proliferazione di "offerte le più diverse e incomprensibili" che caratterizza l'attuale mercato libero. Il decreto introduce pertanto misure specifiche per garantire la trasparenza e la confrontabilità delle offerte al dettaglio di energia elettrica e gas, prevedendo anche la predisposizione di documenti tipo da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). **In caso di inosservanza delle nuove norme, sono previste sanzioni amministrative pecuniarie fino a 155 milioni di euro.**

Viene inoltre rafforzato il ruolo dell'ARERA, che potrà deliberare l'adozione di misure cautelari anche prima dell'avvio del procedimento sanzionatorio. Nei casi più gravi, e qualora ciò non comprometta la fruibilità del servizio per gli utenti, l'Autorità potrà sospendere l'attività d'impresa fino a sei mesi o proporre al Ministro competente la sospensione o la decadenza della concessione.

L'articolo 5 della Legge n. 481/1995, che regola i poteri di vigilanza dell'ARERA, viene così integrato con strumenti più incisivi per garantire il rispetto delle regole di mercato e la tutela dei consumatori.

Il futuro energetico: piano sociale per il clima e nucleare sostenibile

Il decreto Bollette contiene anche indicazioni prospettiche sulla politica energetica del Paese. Viene previsto l'utilizzo delle risorse del piano sociale per il clima, quantificabile in circa **otto miliardi di euro dal 2026 al 2032**, per supportare situazioni di vulnerabilità energetica, delineando così una strategia di lungo termine per la transizione ecologica socialmente sostenibile.

Contestualmente, il Consiglio dei Ministri ha approvato una legge delega al Governo sul **nucleare sostenibile**, con l'obiettivo di adottare, entro i prossimi 12 mesi, tutti i decreti legislativi necessari a disciplinare la produzione di energia da fonte nucleare sostenibile sul territorio nazionale. Come evidenziato dal Ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, questa iniziativa risponde

alla "grande responsabilità per le future generazioni" di garantire loro "energia più pulita, economica e sicura".

La combinazione di misure immediate per il contenimento dei costi energetici e di iniziative di più ampio respiro per la riconfigurazione del sistema energetico nazionale configura un approccio integrato alla questione energetica, che affronta sia le emergenze contingenti sia le sfide strutturali del settore.

IN SINTESI

Qual è il contenuto principale del decreto approvato dal Consiglio dei Ministri? Il decreto, denominato "Decreto Bollette", prevede uno stanziamento di 3 miliardi di euro per contrastare l'aumento dei costi energetici, suddiviso tra 1,6 miliardi per le famiglie e 1,4 miliardi per le imprese, finanziato dalla Cassa servizi energetici e ambientali senza generare nuovo debito pubblico.

Quali sono le misure previste per le famiglie? Le famiglie con un ISEE fino a 25.000 euro riceveranno un contributo di 200 euro per il prossimo trimestre, mentre quelle già beneficiarie del bonus sociale (ISEE fino a 9.530 euro, 15.000 per tre figli, 20.000 per più di tre figli) potranno ottenere fino a 500 euro. Il contributo verrà erogato automaticamente con la presentazione dell'ISEE.

Come viene sostenuto il settore delle imprese? Le aziende energivore riceveranno 600 milioni di euro tramite il fondo per la transizione energetica, mentre 700 milioni saranno destinati alle piccole e medie imprese attraverso l'azzeramento della componente Asos degli oneri di sistema, con un risparmio stimato del 20% sulle bollette.

Quali novità riguardano il mercato libero dell'energia? Il decreto proroga fino al 31 marzo 2027 la permanenza nel servizio a tutele gradualità per i clienti vulnerabili. Inoltre, stabilisce che eventuali aumenti del prezzo dell'energia oltre il 20% rispetto alle previsioni saranno compensati con un fondo destinato ai clienti vulnerabili.

Quali interventi strutturali sono previsti per garantire maggiore trasparenza nel mercato energetico? Il decreto introduce regole più chiare per i contratti nel mercato libero e attribuisce nuovi poteri all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), con la possibilità di imporre sanzioni fino a 155 milioni di euro e sospendere l'attività delle imprese che non rispettano le norme.

Quali sono le prospettive future in ambito energetico? Il decreto prevede l'utilizzo di circa 8 miliardi di euro tra il 2026 e il 2032 per il piano sociale per il clima e introduce una legge delega sul nucleare sostenibile, con l'obiettivo di disciplinare la produzione di energia nucleare in Italia entro i prossimi 12 mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA